

“Fincantieri, salvare lavoro e diritti”

Favia promette il suo impegno. Con Tabacci sul futuro delle partecipate: “Va favorita la massima integrazione”

VERSO LE ELEZIONI

PIA BACCHIELLI

Ancona

Da una parte la spending review, dall'altra gestioni troppo onerose. E' questa la morsa che stringe gli enti locali, chiamati a mettere mano agli sprechi e nello stesso tempo garantire servizi a costi accessibili. E' Bruno Tabacci, leader nazionale di Centro Democratico, che ieri, in un'iniziativa all'Anpi a sostegno del candidato sindaco David Favia, a dire la sua su una questione che ad Ancona come in altre città tiene banco: quella sui servizi pubblici essenziali come acqua, gas e rifiuti. Una gestione comune vorrebbe dire ridurre le spese di regia, abbattere le tariffe, garantire servizi più efficienti. Tema

Il leader di Centro Democratico: “Dieci candidati sindaci? Troppa frammentazione”

dell'incontro: “Servizi pubblici essenziali, quale futuro?”. Ovvero il ruolo delle società di servizi partecipate, il valore aggiunto

che le stesse possono garantire, ma soprattutto una nuova politica legata alla loro migliore gestione e alla riduzione delle tariffe.

A parlarne anche Antonello delle Noci assessore alle partecipate del Comune di Pesaro e Mauro Tivoli amministratore delegato di Marche Multiservizi due protagonisti di un'avventura imprenditoriale di successo che dà dividendi agli enti pubblici soci. Perché dunque non pensare a una super azienda acqua, gas, rifiuti, regionale o interprovinciale?

“Ho sempre ritenuto che queste azioni debbano essere favorite - dice Tabacci -. Per garantire governance e trasparenza i servizi hanno bisogno di un'area vasta”. Vedi l'esempio di Milano e Brescia per la gestione dei rifiuti. “Un'esperienza positiva”, spiega Tabacci. In generale, spiega, va favorita la massima integrazione. O, più vicina a noi, l'esperienza del Comune di Pesaro che è riuscita ad abbattere il debito del 30% in tre anni. Rifiuti ma anche gas e luce. “Questo - spiega Tivoli - è un settore che può essere volano di rilancio per la nostra economia”.

“I servizi pubblici essenziali - ricorda Favia - incidono sulla qualità della vita e possono portare dividendi e valorizzazione ai Comuni. Nelle Marche e ad Ancona c'è però un'estrema parcellizzazione, almeno una ventina di aziende in una regione di un milione e mezzo di abitanti. Troppe. Penso a un'unica azienda regionale o quantomeno a

una holding pubblica provinciale”. E in tutto questo “la politica ha un ruolo”.

L'incontro è anche occasione per una stoccatina alla proliferazione delle liste e dei candidati a Palazzo del Popolo. Un fenomeno “non positivo”, dice Tabacci. “Noi come Centro Democratico spiega il leader di Centro Democratico - non abbiamo contribuito alla frammentazione anzi, abbiamo sempre cercato di andare verso coalizioni coerenti con quella nazionale. Purtroppo a volte il nostro contributo, che ad esempio ha permesso di cogliere il premio di maggioranza alla Camera, non è stato apprezzato”. Così è successo ad Ancona dove però, aggiunge Favia, “senza di noi il premio di maggioranza sarebbe andato a M5S”.

In chiusura un incontro con Pierpaolo Pullini della Rsu di Fincantieri e il segretario della Fiom Giuseppe Ciarrocchi. “Si tratta - hanno spiegato - di un'azienda pubblica in difficoltà per la crisi del settore. Ci sono però anche strategie aziendali sbagliate che tendono a mettere i vari siti produttivi gli uni contro gli altri con promesse di assegnazione di lavoro e a far accettare qualunque cosa ai lavoratori”. Sotto accusa anche gli investimenti, con la recente acquisizione di un cantiere navale coreano. Favia promette “un impegno assoluto per la tutela dei diritti dei lavoratori”. Per Tabacci “dobbiamo ricostruire una politica industriale che punti sulla qualità. Non tenere conto della geografia del lavoro rischia di creare illusioni”.



David Favia con Bruno Tabacci e Antonello delle Noci assessore alle partecipate di Pesaro FOTO EMMA

